

CLXX.

TORNATA DELL'8 FEBBRAIO 1863

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MANNO.

Sommario. — *Sunto di petizione — Congedo — Omaggi — Comunicazione del Governo — Istanza del Ministro dell'Interno — Sospensione della seduta — Presentazione per parte del Ministro delle Finanze di due progetti di legge.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

È presente il Ministro dell'Interno. Più tardi interviene il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, Arnulfo legge il processo verbale della precedente tornata il quale è approvato. Lo stesso dà lettura del seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

« N. 3644. I Consigli comunali di Lucca e Monsummano, Rovezzano e Rocca Strada (Toscana) Torrecorsina e Santo Gemini (Umbria) e di Avola (Sicilia) fanno adesione alla lettera del Notaio Torrigiani intorno al metodo di esazione delle imposte dirette. »

Legge quindi una lettera del Senatore Di Campello, il quale domanda un congedo per un mese che il Senato gli accorda.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di n. 6 esemplari del *Decreto e regolamento sulla formazione e tenuta del registro di popolazione, non che delle norme per la raccolta delle notizie statistiche relative al servizio meteorologico.*

Il Ministro delle Finanze, di due copie di un libro testè dato alla luce, per titolo: *Sulla condizione finanziaria delle Province italiane tuttora soggette all'Austria.*

Il Commendatore Gaetano Scovazzo, di alcuni suoi scritti.

Il dottore Luigi Ripa, d'un suo libro intitolato: *Trattamenti d'igiene popolare.*

Il Vice Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Lecce, del suo *Discorso pronunciato in essa Camera in occasione del resoconto della gestione dell'anno 1864.*

Il signor Luigi Vitali direttore delle scuole tecniche in Licata, delle sue *Parole dette all'apertura di quelle scuole tecniche.*

La parola è al signor Ministro dell'Interno.

Ministro dell'Interno. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, che ebbe già il suffragio dell'altro ramo del Parlamento, relativo alla facoltà al Governo del Re di pubblicare e rendere esecutorie in tutte le provincie del Regno sei disposizioni di legge, cioè a dire:

- Legge comunale e provinciale;
- Sicurezza pubblica;
- Contenzioso amministrativo;
- Consiglio di Stato;
- Opere pubbliche;
- Sanità pubblica;

come pure di modificare le circoscrizioni territoriali del Regno.

Presidente. Do atto al signor Ministro dell'Interno della presentazione di questo progetto di legge, il quale avrà il suo solito corso presso gli Uffici.

A tal proposito però debbo chiedere il voto della Camera onde conoscere in qual modo stimi di procedere nell'esame del medesimo.

Trattasi di legge di straordinaria importanza, dirò anche di straordinaria urgenza. Ciò mi conduce a proporre al Senato di volere, a risparmio di tempo, direi anche, a risparmio di spesa (sebbene la spesa sia di secondaria importanza), prevalersi delle stampe che sono

a nostre mani, cioè del lavoro presentato all'altra Camera, restringendo la spesa della stampa novella al testo della legge presentato ora dal signor Ministro, ed a quegli emendamenti che l'altro ramo del Parlamento ha stimato d'introdurre in questo lavoro: con ciò potrei pregare il Senato a volersi radunare posdomani alle ore 2 negli Uffici onde procedere alla nomina dei Commissarii che dovranno farne rapporto.

Quanto poi a questa nomina, trattandosi di una legge che è composta di molte leggi tutte di grande rilevanza e diverse fra loro, proporrei che invece di nominare al solito cinque Commissarii, se ne scegliessero dieci, vale a dire che ciascun' Ufficio nominasse due membri a Commissari per preparare un lavoro compiuto.

Se qualcuno ha osservazioni da fare in proposito, le faccia; altrimenti, come dissi, proporrò al voto del Senato che si prescinda dallo stampare questo lavoro già distribuito; che la stampa si restringa al testo di legge ed agli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento; infine che riunendosi posdomani gli Uffici, invece di cinque, nominino dieci Commissarii.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Vorrei chiedere al Senato se non fosse possibile che gli Uffici invece di posdomani, si radunassero domani?

Senatore Di Pollone. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Pollone. Mi pare si possa rispondere all'osservazione dell'onorevole Senatore Arrivabene, che è importantissimo che tutti i colleghi siano informati. Ora non vi sarebbe di qui a domani tempo bastevole per avvisare gli assenti.

Comprendo benissimo che mi si potrebbe opporre che molti dei signori Senatori non converranno forse nemmeno posdomani; ma quelli che possono venire, sono persuaso che verranno, quindi si avrà un maggior numero presente negli Uffici; e così su leggi gravi ed importanti come quelle che ci furono testè presentate non si piglierebbero deliberazioni con quattro o cinque voti, il che, secondo me, sarebbe grave inconveniente.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Certamente non voglio insistere, ma mi pare che i signori Senatori che sono a Torino, da qui a due ore potrebbero essere avvertiti.....

Senatore Di Pollone. E quelli che sono a Genova, a Milano, a Parma, a Piacenza, a Bologna?

lo alludeva appunto a quelli, e non a coloro che sono a Torino.

Presidente. Non essendovi altra osservazione, metto ai voti la proposta da me fatta.

Chi crede che si debba prescindere dalla stampa di questi progetti di legge e che radunandosi posdomani negli Uffici, i Senatori che si potranno convocare, nominino due invece di un Commissario, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Non so se il signor Ministro abbia ancora qualche comunicazione a fare.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'Interno. Il mio collega, Ministro delle Finanze, mi ha fatto avvertire che avrebbe desiderio di presentare fin d'oggi al Senato un progetto di legge il quale appunto in questo momento sta per votarsi dalla Camera dei Deputati.

Si come è un progetto di un'importanza, direi, anche politica, è atteso vivamente da alcune delle provincie del Regno. Si tratta d'indennità da concedersi a quelli che soffersero pel bombardamento di Palermo.

Credo perciò che sarebbe assai opportuno spedirlo colla massima urgenza, ed è per questo che io da parte del mio collega pregherei il Senato a volere ancora sostare pochi istanti per dar tempo al mio collega di portarsi al Senato a presentarlo.

Presidente. La seduta è sospesa per alcuni momenti.

(Dopo una sospensione di 20 minuti, sopraggiunge il Ministro delle Finanze.)

Presidente. La seduta è ripresa per udire una comunicazione del signor Ministro delle Finanze al quale accordo la parola.

PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge concernente la sistemazione delle spese e delle entrate, relative ai compensi per i danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, testè approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Ho pure l'onore di presentare al Senato il progetto di legge relativo a modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Presidente. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi due progetti di legge che saranno stampati e distribuiti negli uffici.

Niente altro essendo all'ordine del giorno, sciolgo la seduta (ore 4 1/4).